

Capitolo Sesto.

Grandi apparecchi di guerra. — Continua l'inazione del Carmagnola.

— L'imperatore favorisce il duca di Milano. — Sconfitta de' Veneziani sul Po. — Pietro Loredano rivendica l'onor veneziano a Rapallo. — Messi di Filippo al Carmagnola. — Questi richiamato di Lombardia vien mandato in Friuli. — La Repubblica gli offre la signoria di Milano. — Manda al campo Giorgio Corner come provveditore. — Lettera del Senato al Carmagnola eccitandolo ad operare. — Alfine il Consiglio de' Dieci delibera di occuparsi de' fatti di lui. — Commissione al segretario Giovanni de Imperiis per farlo venire a Venezia. — Lettera al capitano di Brescia sullo stesso proposito. — Lettera al Carmagnola. — Lettere patenti del doge a tutt' i condottieri dell' esercito. — Il Carmagnola viene a Venezia ed è arrestato. — Comincia il processo. — La Repubblica scrive agli Stati esteri informandoli della cattura del Carmagnola e dei motivi di essa. — Letto il processo al Consiglio dei Dieci viene deliberato il *Procedere*. — Condanna del conte e sua esecuzione. — Vicende della contessa sua moglie e delle figlie. — Continuazione della guerra e progressi dei Veneziani. — Trattative e conclusione della pace del 1433. — Torture orribili cui Filippo sottopone Giorgio Corner suo prigioniero per sapere da lui gli accusatori del Carmagnola. — Sua liberazione e sua morte.

Da per tutto vedevansi armi ed armati: Rinaldo Palavicino prometteva assaltare Parma e Piacenza; Gian Giacopo di Monferrato (1) doveva assalire dalla parte di Alessandria; i Fieschi movevano su quel di Genova; nè restavano inoperosi il marchese d' Este ed il signore di Mantova. Dalla parte del duca erano Genova, Siena, Lucca, Piombino (2): Pisa e Volterra per nemicizia ai Fiorentini facevano voti pei suoi progressi: avea a generali Nicolò Piccinino e Francesco Sforza famosi ambedue.

Il 13 aprile 1431 il Senato scriveva al Carmagnola

(1) 2 marzo 1431, p. 166 *Secreta*.

(2) Sism. LXV, 365.